

# L'Eco del popolo

Fondato nel 1889 da Leonida Bissolati

Direttore Responsabile Enrico Vidali Testata iscritta nel Pubblico Registro della stampa periodica - Tribunale di Cremona al numero 438 - 22 novembre 2007 Direzione/Redazione: C.so Campi, 41 - 26100 Cremona - Email: [forum.lecodelpopolo@email.it](mailto:forum.lecodelpopolo@email.it)  
Edizione del 16 settembre 2014

## L'Eco dossier: Emilio Zandoni poeta

NEL CENTENARIO DELLA NASCITA E NEL VENTESIMO DELLA SCOMPARSA.  
RICORDO DI EMILIO ZANONI

LO ZANONI CHE TI ASPETTERESTI...?



L'anno in corso ed il successivo coincidono con il 100° della nascita ed il 20° della scomparsa di Emilio Zandoni, la cui figura, soprattutto sul piano politico-istituzionale e storico, è stata già oggetto di interessanti approfondimenti.

Si ricorda che, recentemente, per iniziativa di Giuseppe Azzoni e dell'ANPI, sono stati riordinati i manoscritti del defunto Sindaco, confluiti all'Archivio di Stato ed oggetto di una significativa ricostruzione dell'impegno antifascista e della fase resistenziale.

Tuttora inaccessibili sono altri manoscritti, che Giuseppe Azzoni ha riordinato e catalogato; cui potrebbero aggiungersene ulteriori da attingere eventualmente dal fondo dei beni oggetto delle volontà testamentarie di Emilio Zandoni.

Sia il citato ricercatore storico sia l'Associazione Zandoni hanno chiesto al Comune di deliberare formalmente la destinazione di tutti i manoscritti e documenti all'Archivio di Stato. Dai primi contatti con il nuovo vertice amministrativo, in particolare con la Vicesindaco, dott. Maura Ruggeri, sono venute rassicurazioni in ordine sia alla volontà del Comune di procedere nel senso auspicato dall'Associazione sia all'effettivo avvio della relativa procedura deliberativa (iniziata con la delega all'Assessore Comunale, dott. Rosita Viola, a coordinare il progetto ed i rapporti).

A tale primo fondo si potrebbe aggiungere l'archivio del Partito Socialista, attualmente in fase di riordino e digitalizzazione presso l'Associazione Zanoni, più che mai intenzionata al conferimento finale all'Archivio di Stato, il cui Direttore, dott.ssa Angela Bellardi, è da sempre impegnato alla salvaguardia ed alla divulgazione delle fonti della storia civile del territorio.

Da tale lavoro propedeutico, Giuseppe Azzoni ha fatto emergere una cospicua ed interessante massa di manoscritti dedicati alla vena poetico-vernacolare dell'indimenticato Sindaco. Tal che la Presidenza dell'Associazione Zanoni si è andata orientando a proporre al Comune di dedicare i due anniversari all'approfondimento della testimonianza culturale a "Patecchio vernacolare" (così potrebbe intitolarsi, infatti, l'evento celebrativo di Zanoni nel centenario della nascita e nel ventesimo della scomparsa).

Sotto tale profilo, è stato avviato l'impegno preparatorio con un incontro di lavoro avvenuto giovedì 17 presso il Circolo della Società Filodrammatica, il cui Presidente, Giorgio Mantovani, ha accettato, come sempre di buon grado, di ospitare l'evento presso il Teatro.

Il gruppo di lavoro ha affidato al dott. Agostino Melega, uno dei più qualificati esperti del settore della cultura e dell'arte espresse in lingua cremonese, l'incarico del coordinamento tecnico-artistico. Melega ha già iniziato a svolgere tale incarico, lavorando sui manoscritti dell'indimenticato Sindaco, ed ha rassegnato alla direzione de L'Eco del Popolo, di cui Zanoni è stato per decenni l'anima ed il direttore responsabile, i primi testi.

Che saranno di volta in volta pubblicati dalla testata socialista, ospitata, da qualche settimana, da Welfare-network di Giancarlo Storti.

La direzione de L'Eco ritiene doveroso ringraziare la dott. Maura Ruggeri, la dott. Rosita Viola, la dott. Angela Bellardi, il presidente Giorgio Mantovani, Giuseppe Azzoni e, per la mole di lavoro cui si è sobbarcato, Agostino Melega.

Con tale collaborazione, egli sta facendo un grande regalo a Cremona, restituendo alla città la memoria di una personalità che non seppe solo occuparsi dei profili prosaici. I compagni a lui più vicini sapevano di questa fervida inclinazione poetica (peraltro desunta dall'abitudine di trasmetterla, ma esclusivamente per temi politici, alle pagine della sua creatura, L'Eco del Popolo). Ma, per quanto sospettato, non avrebbero mai pensato che il loro leader-poeta spaziasse su una gamma così vasta.

Con questo lavoro plurale si contribuisce a restituire a noi che gli fummo vicini in vita (ed ora alla sua memoria) il profilo, non solo di un politico integerrimo e colto, ma soprattutto di un uomo animato da sentimenti che non tramontano.

## IL POETA VERNACOLARE

Quando ha scritto <<Chel che ghe stat ghe stat>>, Emilio Zanoni non si trovava nel "mezzo del cammin" di sua vita, ma un poco più in là negli anni, tanto da ritrovarsi già alle spalle una lunga ed impegnativa esistenza, volata via, come lui dice, con la velocità di un go-kart. Ed il suo pensiero ed il suo cammino esistenziale vengono sentiti più vicini alla meta conclusiva che al punto di partenza. A questo punto del cammino è ormai inutile rimuginare sul passato e sugli avanzi rancidi dei rimescoli. Quello che è stato è stato! E quindi è più opportuno guardare l'ombra del domani che avanza senza aver problemi di conoscere la distanza del suo tempo d'arrivo. E con la compagnia immancabile della sigaretta accesa sugli antichi ricordi, e con la consapevolezza di non aver sprecato il tempo nel passato, il poeta è sereno nel prendere atto, al di là di quanto è già avvenuto nella vita, della tranquillità e della quiete che l'aspetta.

CHEL CHE GHE STAT GHE STAT

FIOR IN DI I ORT!

LA VITTA LA TRAPASSA SEOUL GO-KART

EL PENSEER NOSTER LE' OURAMAI COUI MORT.

PIZA NA SIGARETA

A L'ACENDINO DEL PASSAAT DE SCART  
E DAGHEN PUR NA TAIA A LA TOEU FETA.  
CHEL CHE GHE STAT GHE STAT!  
GUARDUM AVANTI L'OMBRA CHE L'AVANSA  
SENSA DISTANSA E SENSÀ LUNTANANSA  
E COUN LA SIGARETA PIZA AI RICORDI ANTIGH  
(TANT GOUM MAI COUNSERVAAT LA PANSÀ PER I FIGH)  
GUARDUM DE LA DI I ORT  
DE LA VITTA LA CALMA PACIFICA DI I MORT!

Come tutti i poeti vernacolari che hanno scritto prima degli anni Sessanta, al tempo in cui non esisteva una sistematicità e una uniformità di soluzioni grafematiche, anche Emilio Zanoni si è rifatto al vocalismo francese, rendendo normalmente il suono -ü- con la vocale -u-, il suono -ö- con -eu- e il suono -u- con -ou-. In seguito, con la costituzione del <<Comitato promotore di studi e ricerche di dialettologia, storia e folklore cremonese>> sono state redatte una serie di norme unificanti, con l'obiettivo di agevolare la lettura. Con questo criterio innovativo rispetto al passato, oggi accolto dai maggiori poeti viventi del dialetto cremonese, abbiamo trascritto la stessa poesia presentata sopra nella sua veste originale.

CHÉL CHE GH'È STÀT GH'È STÀT  
Fiùur in d'i j òort!  
La vita la trapàsa sö 'l go-kart  
el pensèer nòoster 'l è uramàai cu' i mòort.  
Pisa na sigaréta  
a 'l acendiino de'l pasàat de scàart  
e dàaghen püür na tàja a la to féta.  
Chél ghe gh'è stàt gh'è stàt.  
Guàardum avàanti l'ómbra che l'avàansa  
sèensa distànansa e sèensa luntanànansa  
e cun la sigaréta pìsa a i ricòordi antiich  
(tàant gh'ùm màai cunservàat la pàansa per i fiich)  
guardùm de là d'i j òort  
de la vita la càalma pacìfica d'i mòort.

QUEL CHE E' STATO E' STATO. Fiori negli orti (della giovinezza)!/ La vita ti attraversa (veloce) come su un go-kart./ Il nostro pensiero è ormai con i morti./ Accendi (allora) una sigaretta/ all'accendino del passato accantonato nel ciarpame/ e smettila con la tua favella inconcludente./Quel che è stato è stato./Guardiamo avanti l'ombra che avanza/ senza timore del rapporto di vicinanza e di lontananza/ e con la sigaretta accesa ai ricordi d'un tempo - tanto non ci siamo mai rassegnati alla generale povertà -/ guardiamo al di là degli orti della vita (passata)/ la calma serafica dei morti.

---

## Biografia Agostino Melega



Agostino Melega, nato a San Giovanni in Persiceto (BO), il 16 febbraio 1948, è giunto con la famiglia nel Cremonese nel 1951. Conclusi gli studi superiori col diploma di geometra, si è iscritto alla Facoltà di Magistero di Parma, dove si è laureato in pedagogia.

Egli ha iniziato ad occuparsi di tradizioni popolari e di dialetto come ideatore, organizzatore ed animatore di grandi feste popolari quali I Måascher, I dé de la fümàana, LAutosbüürla, Bidibibodibibù, La Festa del Torrone; tutti eventi folklorici attivati presso la città di Cremona. Come esperto di tradizioni popolari e di dialetto ha collaborato con Rai 1 (dialettologo in Piacere Rai 1), Rai 2 (BellItalia), Rai 3 (Servizi sui Giorni della Merla e lettura di Dante Alighieri tradotto in dialetto cremonese) e con televisioni e radio regionali e locali. Ha prodotto pure per Radio Colonia, la radio tedesca degli Italiani presenti in Germania, un servizio sui canti rituali padani di fine gennaio.

Ha collaborato per vent'anni alla pagina dedicata al dialetto e alle tradizioni del settimanale cremonese Mondo Padano; per tre anni ha curato la pagina sulle tradizioni popolari di Cammino, periodico nazionale dell'Ordine dei Cappuccini, e per due anni ha redatto il paginone settimanale su dialetto e folklore del quotidiano La Cronaca di Cremona.

Ha pubblicato inoltre saggi di taglio antropologico e folklorico sulla Strenna dell'Adafa di Cremona. Melega, da quando è in quiescenza (1° gennaio 2009), ha coordinato varie iniziative culturali, sul piano storico politico e letterario; attivando e coordinando percorsi di approfondimento sulle vicende della prima e della seconda repubblica, e presentando numerosi libri (una ventina) scritti dai più diversi autori affermati o emergenti, presso il Circolo dei Filodrammatici di Cremona e presso altri circoli culturali e librerie del territorio. In quest'ultimo periodo ha svolto pure una quindicina di conferenze sulle tradizioni popolari.

Fra i libri presentati vanno pure annoverati i due testi tascabili che egli ha scritto sui giochi di una volta, vale a dire i due volumetti di folklore infantile editi da Cremonaoggi e stampati dall'Industria Grafica Pizzorni. Attualmente sta collaborando come critico con la casa editrice l'Apostrofo di Pieve San Giacomo. Da sempre ama e legge in pubblico poesie in dialetto.

Redazione L'Eco del Popolo  
Cremona 16 settembre 2014